

→ **Giro d'Italia** A Teramo, sul traguardo della 10^a tappa, vince il velocista dell'Isola di Mann

→ **Incidente a Basso** in allenamento sull'Etna. «Se non avessi avuto il casco sarei morto»

Cavendish è una freccia Petacchi ci prova soltanto

Il britannico si aggiudica agevolmente la volata rimontando Petacchi. Polemiche per la frase di Ventoso: «Ho visto Cavendish trainato da un'auto in salita sull'Etna». Il vincitore di tappa: «Quello lì ha dei problemi».

ANDREA ASTOLFI

TERAMO
sport@unita.it

Si è svegliato Cavendish, in tempo per griffare una tappa a suo modo, in volata e per distacco. Tra oggi e domani, tra Castelfidardo e Ravenna, *Palla di Cannone* proverà a raddoppiare e triplicare: poi valigie e arriverci al Tour. A Teramo non c'è stata storia negli ultimi 150 metri, percorsi a quasi 70 all'ora dal più grande velocista del mondo.

Giornata nervosa, tra Termoli e Teramo, su strade insidiose, con asfalti antichi di anni, dentro un entusiasmo soffocante: fin troppo, visto che a un certo punto un ragazzo in bici si butta sulla fuga e percorre per 100 metri all'andatura dei tre - il francese Cazaux e il giapponese Beppu, il franco-ucraino Krivstov -. Vantaggio massimo dei tre sui sei minuti. Tenuti al laccio dal gruppo che macina dietro e decide, ai meno dieci, che può bastare. Negli ultimi km le squadre pensano all'organizzazione della volata e dimenticano, per poche centinaia di metri, David Millar, lanciato in un impossibile uno contro tutti. La Lampre chiede a Hondo un lavoro forsennato, ma il tedesco non ha le gambe, e lo confessa molto presto a Petacchi, che allora deve organizzarsi da solo. Ale Jet prova l'anticipo, ma duecento metri in leggerissima salita sono troppi, e poi dietro, stavolta al momento giusto, esce Mark Cavendish. Ritorno fortissimo: Petacchi viene affiancato, scavalcato e staccato di ruota dall'inglese. Ventoso toglie allo spezzino anche il posto d'onore. Ma guarda da lontanissimo le braccia alzate e il sorriso largo di *Palla di Cannone*, alla sesta vittoria in carriera al Giro d'Italia: «Squadra perfetta, sono partito dietro Pe-



Volata di potenza di Cavendish sul traguardo di Teramo. Al secondo posto Ventoso, al terzo Petacchi

LE CLASSIFICHE

Per la Maglia Rosa Contador conserva un minuto su Sivtsov

— **Ordine d'arrivo** della 10^a tappa Termoli-Teramo di 159 km: 1) Mark Cavendish (Gb) 4h00'49"; 2) Francisco Ventoso (Spa) s.t.; 3) Alessandro Petacchi (Ita) s.t.; 4) Roberto Ferrari (Ita) s.t.; 5) Davide Appollonio (Ita) s.t.; 6) Francesco Chicchi (Ita) s.t.; 7) Klaas Lodewyck (Bel) s.t.; 8) Sacha Modolo (Ita) s.t.; 9) Alexander Kristoff (Nor) s.t.; 10) Oscar Gatto (Ita) s.t.

Classifica generale: 1) Alberto Contador (Spa) in 37h04'40"; 2) Kanstantsin Sivtsov (Blr) a 59"; 3) Christophe Le Mevel (Fra) a 1'19"; 4) Vincenzo Nibali (Ita) a 1'21"; 5) Michele Scarponi (Ita) a 1'28"; 6) David Arroyo Duran (Spa) a 1'37"; 7) Roman Kreuziger (Rep. Ceca) a 1'41"; 8) José Rodolfo Serpa Perez (Spa) a 1'47"; 9) Dario Cataldo (Ita) a 2'21"; 10) Matteo Carrara (Ita) s.t.

tacchi e l'ho beffato a modo mio».

Alla partenza da Termoli su Cavendish c'era un fitto chiacchiericcio. Pare che nella tappa dell'Etna, conclusa a 25" dal tempo massimo, l'inglese sia andato su non esattamente con le proprie gambe. Ventoso l'avrebbe visto «attaccarsi a una macchina», altri ricevere numerose e decisive spinte. Altri velocisti, come McEwen e Brown, andavano a casa: l'inglese restava dentro. Risposta piccata di *Palla di Cannone*: «Penso che Ventoso abbia dei problemi, lo invito a fare una tappa con me. È sempre la stessa storia di tre anni fa, di quattro anni fa. Ogni volta che finisco dentro il tempo massimo pensano che abbia barato: se mi fermo a fare pipì, a cambiare una ruota e qualsiasi altra cosa ho sempre la giuria, ho la televisione dietro di me. Come fa a dire queste cose?». Petacchi: «Non penso sia salito in macchina, e se ha avuto degli aiuti non mi interessa». I dubbi restano, e che nessuno in giuria se ne sia accorto

pare quantomeno curioso. Calcoli minuziosi avrebbero documentato un tempo di ascesa sulla dura salita dell'Etna davvero clamoroso per l'inglese, migliore anche di quello di Contador. Sull'Etna, intanto, Ivan Basso, allenandosi, è caduto e si è procurato una vasta

Interviene Petacchi
«Cavendish "aiutato"?
Non ci credo e anche
fosse non m'interessa»

ferita allo zigomo: il Tour non è a rischio, comunque: «Senza il casco sarei morto» dice il varesino. Giornata complessivamente brutta per il ciclismo. Oggi si va a Castelfidardo, la tappa non è semplice, piena di strappi: chi deve recuperare può inventarsi qualcosa. E Nibali ha tanta discesa da sfruttare. Può venir fuori qualcosa di intrigante. ♦

Foto di Gian Mattia D'Alberto/LaPresse